IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Anche a voi siamo giunti col vangelo di Cristo

Cosa intende dire l’apostolo Paolo con queste parole: *“Anche a voi siamo giunti col Vangelo di Cristo”?* la verità è duplice. Ecco la prima verità così come essa è rivelata nella sua Prima Lettera scritta alla Chiesa di Dio che è in Corinto: *“Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti. Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore. Anch’io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l’eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio” (1Cor 1,17-2,5)*. Se poi leggiamo tutta questa Prima Lettera noteremo che ogni questione che affligge questa Chiesa sempre l’Apostolo la risolve a partire dal Vangelo di Cristo Gesù. Non c’è nel suo insegnamento, mai, una sola parola che provenga dal suo cuore. Tutto nell’Apostolo Paolo è dal Pensiero di Cristo che abita nel suo cuore e nella sua mente, Pensiero di Cristo Gesù sempre illuminato dalla purezza più pura della sapienza dello Spirito Santo. Veramente l’Apostolo lo può affermare: Siamo giunti a voi con il Vangelo di Cristo Gesù.

*Certo, noi non abbiamo l’audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé, ma, mentre si misurano su se stessi e si paragonano con se stessi, mancano di intelligenza. Noi invece non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la misura della norma che Dio ci ha assegnato, quella di arrivare anche fino a voi. Non ci arroghiamo un’autorità indebita, come se non fossimo arrivati fino a voi, perché anche a voi siamo giunti col vangelo di Cristo. Né ci vantiamo indebitamente di fatiche altrui, ma abbiamo la speranza, col crescere della vostra fede, di crescere ancor più nella vostra considerazione, secondo la nostra misura, per evangelizzare le regioni più lontane della vostra, senza vantarci, alla maniera degli altri, delle cose già fatte da altri. Perciò chi si vanta, si vanti nel Signore; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda. (2Cor 10,12-18).*

Se poi leggiamo la Seconda Lettera scritta dall’Apostolo Paolo a questa comunità, lui è giunto fino a loro anche con il Vangelo scritto nella sua carne: *“Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,3-10)*. Il Vangelo non è in Paolo solo la Parola di Cristo secondo il Pensiero di Cristo annunciato nella purezza della sapienza dello Spirito Santo. Il Vangelo è la stessa vita dell’Apostolo Paolo. La vita dell’Apostolo Paolo è il Vangelo perché Lui il Vangelo lo fatto divenire sua vita. Ora uno che fa divenire il Vangelo sua vita, mai potrà agire per interessi umani, della terra. Sempre agirà secondo gli interessi di Cristo e del Vangelo. Per questo a lui non potrà essere rivolto alcun rimprovero. Nessuna parola né di critica e né di biasimo potrà essere detta sulla sua persona. Se qualche parola viene detta, è parola che nasce dal cuore cattivo di chi la pronuncia. Sappia però che è una parola senza alcun fondamento di verità storica. È una parola che viene dal cuore di Satana che dimora nel suo cuore, non dal cuore di Dio, dal momento che il cuore di Dio non è nel suo cuore e lo attesta la parola cattiva che esce da esso. La Madre di Dio ci faccia dal cuore puro, sempre.

***27 Marzo 2022***